

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

FONDAZIONE MONTECATONE O.N.L.U.S.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 02539

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Emilia Romagna

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Anim-Azione 2018

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza
Area di Intervento: Disabili
A 06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La **mission** dell'Ente che è la ragione della sua nascita nel 1998 si concretizza nel **sostegno e nello sviluppo di progetti, percorsi sperimentali e programmi di riabilitazione, recupero e reinserimento finalizzati a perseguire il miglioramento della qualità della vita delle persone affette da patologie acute e croniche del sistema nervoso centrale e periferico promuovendo la ricerca medica e la sua traduzione in termini clinici, tecnologici, assistenziali oltre che la prevenzione di questi mali, attraverso la promozione e il sostegno di iniziative sociali in questa direzione** (vedi statuto dell'Ente).

L'Ente focalizza la propria attività all'interno di un presidio ospedaliero (autorizzato dalla Regione Emilia Romagna sulla base del Dlgs n.502/92) specializzato nella riabilitazione di persone con esiti da **gravi lesioni spinali e cerebrali** che accoglie persone affette da **para e tetraplegia o con esiti da trauma**.

Queste persone difficilmente possono recuperare il livello di salute precedente alla lesione, mentre nella maggioranza dei casi – stante le attuali possibilità della medicina - dovranno confrontarsi con una disabilità permanente, che interessa la persona nella

sua interezza: il punto di vista dell'osservatore distratto di solito si ferma all'impossibilità di camminare, ma la lesione interferisce anche con il funzionamento di tutti gli organi interni.

Ne deriva la necessità di ridisegnare un progetto di vita coerente con la nuova situazione personale-esistenziale e familiare – cosa che non può esaurirsi nell'azione di un team multiprofessionale che vede interagire non solo medici fisiatristi, infermieri e fisioterapisti – come è intuitivo pensando a un Ospedale dedicato alla medicina riabilitativa – ma anche medici specialisti in urologia e gastroenterologia, psicologi, assistenti sociali, logopedisti, terapisti occupazionali, educatori, istruttori sportivi.

Il progetto riabilitativo personalizzato deve tenere in considerazione non solo gli obiettivi clinici raggiungibili durante il ricovero, ma anche le esigenze della persona una volta rientrata a casa.

L'approccio bio-psico-sociale proposto dalla classificazione internazionale ICF si fonda sul riconoscimento della validità delle rivendicazioni delle associazioni di persone con disabilità che, a partire dagli anni 60, hanno sottolineato la necessità di superare una visione puramente medica o assistenzialistica della persona con disabilità, puntando l'attenzione sulla disabilità come condizione umana che mette a rischio la possibilità di partecipazione alla vita sociale in condizioni di parità.

Il rischio insito in una lunghissima degenza riabilitativa è purtroppo che la persona costruisca una visione di sé esclusivamente come “paziente”, e di conseguenza percepisca il ritorno alla vita normale come una deprivazione rispetto alla protezione data dal luogo di cura.

Ecco quindi che il percorso riabilitativo si arricchisce dell'apporto di professionisti ed entità esterne, comprese le realtà del volontariato.

La procedura interna all'Ospedale che regola la programmazione delle attività socializzanti integrative del progetto riabilitativo (**di seguito definite “attività socializzanti” – PP 34**) prevede l'accesso di realtà sociali territoriali e propone un modello di convenzione con l'Ospedale stesso – sulla base del quale sono state via via stipulate convenzioni con Auser, Unitalis e altre realtà territoriali, che propongono alle persone ricoverate e ai loro familiari attività ricreative.

L'Ospedale ha inoltre firmato la convenzione quadro che l'Ufficio scolastico provinciale ha steso per la regolamentazione della **Scuola in Ospedale (cfr. procedura interna PP33)**, che pertanto è presente sia per la scuola dell'obbligo che per la scuola media superiore.

L'Ospedale ha infine una convenzione con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) finalizzata a facilitare l'accesso delle persone ricoverate alle diverse discipline sportive che integrano il percorso di Rieducazione attraverso il Gesto Sportivo, (**PP27**) nonché a dare informazioni utili per la continuità della pratica sportiva dopo la dimissione.

Il regolamento dell'Ospedale sull'Assistenza Aggiuntiva Non Sanitaria (**DOC 16 - cfr. delibera giunta Regione Emilia Romagna n. 1693/97**), riconoscendo il valore di una lunga tradizione in tal senso, prevede l'accesso (controllato) in Ospedale di volontari la cui associazione è convenzionata con la Direzione (compresi i volontari in servizio civile). **Dal febbraio 2012 il coordinamento di tutte queste realtà di volontariato è gestito dall'Ente.**

Se il contesto settoriale è definito e circoscritto, il contesto territoriale di riferimento per i beneficiari va ben oltre il territorio in cui si colloca l'Ospedale, coinvolgendo di fatto tutte le Regioni del Centro Sud.

DESTINATARI (fonte: statistiche dell'Ospedale).

L'Ospedale ha una ricettività di **150 posti letto**; le persone mediamente hanno una degenza di **4-6 mesi**, con una ricaduta evidente non solo sulla qualità della vita dei

persone ricoverate, ma anche dei **familiari** – soprattutto se si considera che **oltre il 60% dei ricoverati proviene da fuori Regione.**

In particolare la distribuzione dei posti letto vede:

- 23-30 posti letto riservati a persone con esiti di gravi lesioni cerebrali (Unità Operativa Gravi Cerebrolesioni). *Non si prevede un intervento diretto su questa Unità Operativa*
- Il resto dei posti letto è riservato al trattamento delle lesioni midollari dall'accoglienza in Area critica (Terapia Intensiva e Subintensiva), all'Unità Spinale – comprendendo la possibilità di accogliere persone con una lesione midollare pregressa che rientrano per il trattamento di complicanze (interventi chirurgici per piaghe da decubito, riabilitazione dopo interventi di chirurgia funzionale all'arto superiore, ec.).

Il dato costante degli ultimi anni vede una popolazione mediamente giovane (oltre il 50% nella fascia di età fino a 40 anni), con una prevalenza netta di maschi (di solito il 75% dei ricoverati).

Non è irrilevante notare che nel corso degli anni si è consolidata una percentuale significativa di accessi (annualmente tra il 5 e il 12%) da parte di **pazienti stranieri**, per i quali si presentano spesso, in vista del rientro, problematiche specifiche legate all'esigenza di mediazione culturale oltre che linguistica.

Considerato quindi quanto ricordato sopra, e la capacità di altre realtà territoriali di agire nell'ambito delle esigenze di ricreazione / sollievo della solitudine, l'Ente ha ritenuto che avesse una rilevanza centrale il bisogno di **trasferire nelle persone ricoverate e negli ex pazienti la consapevolezza di essere soggetti di diritti e doveri, potenziali protagonisti di una vita piena in condizioni di pari opportunità.**

Si tratta di un percorso personale non semplice, che viene facilitato quando veicolato da una persona che ha vissuto e vive la stessa condizione di disabilità direttamente o all'interno della propria famiglia: come ricorda il motto di Disabled People's International - "Niente su di noi senza di noi" - senza negare gli spazi riservati ai diversi professionisti, esiste una serie di conoscenze legate all'esperienza di disabilità che possono essere veicolate efficacemente solo da una persona con disabilità, o in subordine da chi vive quotidianamente in famiglia la relazione con una persona con disabilità.

Significativi da questo punto di vista i laboratori settimanali dell'Ospedale, promossi da ex pazienti (pittura è gestito da una persona con tetraplegia che dopo la lesione è diventato un pittore professionista; musica da un artista paraplegico; oggettistica da una rappresentante dell'Associazione Paraplegici Emilia Romagna); altrettanto significativo il flusso costante di segnalazioni da parte di ex pazienti che avendo trovato in una disciplina particolare una soddisfazione personale notevole (dal volo con aerei ultraleggeri, alle immersioni, allo sci, al calciobalilla – piuttosto che a tematiche tecniche come l'abbattimento delle barriere architettoniche) desiderano mettersi a disposizione di chi avendo appena avuto la lesione spesso pensa che il suo universo si sia definitivamente chiuso. Grazie a questi ex pazienti, periodicamente si realizzano in Ospedale eventi destinati ai pazienti, che promuovono l'idea di uno stile di vita della persona con disabilità attivo e partecipe delle evoluzioni della società. Questi eventi sono valorizzati dalla **Radio web** che è stata sostenuta nella sua fase di avvio grazie a progetti di servizio civile (Radio a rotelle 2012, Radio a rotelle 2015). A fare da contraltare a queste disponibilità, episodiche e molto legate alla vicinanza con l'Ospedale, c'è il dato di realtà per cui molte persone dimesse dall'Ospedale, rientrando a casa in località molto distanti, faticano a trovare una integrazione nel loro territorio, mentre troverebbero grande giovamento nel contatto diretto con qualcuno

che ha già affrontato certe fatiche, ed ha anche trovato il modo di rendere sistematiche e condivisibili le conoscenze acquisite attraverso la ricerca personale.

Ricordando che la Convenzione internazionale sui diritti delle persone disabili all'art. 26 (abilitazione e riabilitazione) introduce il "sostegno tra pari" tra le misure efficaci "per permettere alle persone con disabilità di ottenere e conservare la massima autonomia, la piena abilità fisica, mentale, sociale e professionale, e di giungere alla piena inclusione e partecipazione in tutti gli ambiti della vita" si registra con soddisfazione l'utilità dei percorsi attivati grazie al Servizio Civile Volontario (progetti "Disabilità e diritti: da pazienti a protagonisti", "Persone con disabilità: diritti quotidiani"; "Disabilità acquisita ed empowerment") per l'attivazione di uno spazio di "**consulenza alla pari**" nel valorizzare le competenze delle persone disabili che per attitudine e formazione sono in grado di accogliere adeguatamente chi si inserisce sul territorio dopo la dimissione ospedaliera: oggi la presenza di consulenti alla pari nell'Ospedale è un elemento consolidato tanto che esiste una vera e propria procedura (PP52).

Gli indicatori che l'Ente ritiene significativi per il presente progetto afferiscono a diverse aree che nel Patto per la salute 2014 vengono inquadrare come "umanizzazione della cura"

- spazi di socializzazione per l'utenza dell'Ospedale: lo standard di qualità dichiarato dall'Ospedale nella Carta dei Servizi ha previsto l'apertura della biblioteca e della sala informatica all'accesso libero di pazienti e/o parenti almeno 275 giorni l'anno, ma l'Ente intende superare ampiamente questa soglia sia sul piano numerico garantendo l'apertura anche nel fine settimana, sia sul piano qualitativo contribuendo a consolidare nuove proposte, quali la musica o il trucco, ed a inserire nuove idee quali per esempio la danza in carrozzina, il teatro, l'utilizzo di droni, la fotografia, il teatro ed altre; inoltre, si intende aumentare progressivamente il numero di occasioni ricreative proposte durante il fine settimana e in particolare la domenica;
- partecipazione di pazienti e parenti dell'Ospedale a eventi realizzati internamente: dato che costantemente monitorata la partecipazione alle attività della sala informatica (dove vengono anche proposti giochi da tavolo di tutti i tipi) e la partecipazione ai laboratori più strutturati, mentre non vengono rilevate sistematicamente le presenze agli incontri promossi per i pazienti ed i parenti (su temi di educazione sanitaria, confronto con persone con disabilità, formazione culturale) si intendono sviluppare modalità innovative per "premiare" la partecipazione (es. meccanismi a punti per il riconoscimento di premi);
- partecipazione di pazienti dell'Ospedale a uscite ricreative: si intende aumentare soprattutto il coinvolgimento dei volontari del servizio civile come autisti o come accompagnatori, nell'ambito del "giro" settimanale al supermercato in precedenza garantito dai volontari delle associazioni locali;
- mediazione culturale per pazienti stranieri con scarse competenze linguistiche: è registrato il numero di interventi dei mediatori linguistico-culturali, nei momenti cardine del percorso riabilitativo. Non sono per ora disponibili dati sui casi in cui le difficoltà sono risolte con l'aiuto di amici dei pazienti, della rete di solidarietà spontanea tra operatori o altro
- accoglienza di pazienti soli: sono frequentemente segnalati casi di persone che non hanno vicino i propri parenti e pertanto chiedono compagnia, aiuto per mangiare; in altri casi invece il parente in visita ha la necessità di poter affidare in custodia i propri bambini
- organizzazione di eventi aperti alla cittadinanza: è consolidata la disponibilità ad

accogliere studenti delle scuole imolesi per stage e percorsi di educazione stradale, e la partecipazione ad alcuni calendari cittadini come il “Baccanale” – ma dal 2013 l’Ente ha deciso di dare più rilevanza a questo tipo di proposta, in particolare organizzando eventi sportivi presso impianti cittadini (palestre, playground, autodromo)

- presenza sui social media: si tratta di un indicatore rilevato a partire dal 2014 che costituisce un forte fattore di interesse soprattutto con riferimento ai beneficiari esterni all’Ospedale
- data base delle risorse territoriali “alla pari”: è un indicatore molto significativo perché rende ragione del fatto che molti degli ex pazienti hanno sviluppato delle esperienze e delle abilità per cui possono essere di grande aiuto per chi affronta il ritorno a casa dopo la lesione
- apertura al pubblico dell’info-point: è un indicatore rilevato dal 2016, quando è diventato pienamente operativo questo punto informativo aggiuntivo rispetto a quanto viene già offerto tramite i professionisti dell’Ospedale

BENEFICIARI

La fascia di beneficiari più importante per questo progetto è quella degli ex ricoverati (e delle loro famiglie), che vivono in tutte le Regioni d’Italia e attraverso una Radio web possono mantenere un contatto attivo con l’Ospedale che ha avviato il loro percorso di ritorno ad una vita attiva e soddisfacente.

Ciò richiede un’azione continua di contatti individuali, contatti di gruppo attraverso mailing list, utilizzo dei social network.

7) *Obiettivi del progetto:*

PER L’ENTE il presente progetto ha due obiettivi fondamentali:

1) aumentare la capacità di rispondere alle esigenze di “umanizzazione della cura” in ambiente ospedaliero (cfr. Patto nazionale per la salute 2014). I progetti di servizio civile attivati dall’Ente nel 2008, nel 2009 e nel 2010 hanno posto le basi per una presenza significativa - nell’Ospedale - di persone disabili capaci di orientare i “nuovi arrivati” rispetto ai loro bisogni esistenziali (Supporto alla pari); dal 2013 è cresciuto l’impegno dell’Ente nell’organizzare laboratori ed eventi a carattere artistico, culturale e di festa, aperti anche alla cittadinanza. Per entrambi questi filoni di attività le indagini di soddisfazione dell’utenza evidenziano un forte interesse, pertanto il progetto si propone di rendere più sistematica questa azione.

In particolare, l’Ente intende sostenere l’Ospedale nello sviluppo di attività idonee a valorizzare i nuovi spazi dedicati all’umanizzazione che saranno disponibili già nel corso del 2018 grazie a una serie di investimenti di “soft quality” (es. area dedicata all’accoglienza e al gioco dei bambini visitatori, aree deputate al riposo e al benessere dei parenti, punti di utilizzo della rete informatica ec.)

2) promuovere con tutti gli strumenti compresi quelli legati alle nuove tecnologie (social media, radioweb..) forme di incremento della informazione delle persone con disabilità rispetto a diritti ed opportunità.

Nel corso del monitoraggio del progetto 2014, 2015 e 2016 di servizio civile, così come dalle rilevazioni della qualità percepita tra gli utenti dell’ospedale (a cui partecipano come rilevatori i servizio civilisti dell’ente) emerge sempre la necessità di aumentare lo spettro di informazioni disponibili per chi si trova a fronteggiare la condizione di disabilità. Le informazioni di carattere strettamente sanitario vanno

accompagnate da notizie utili per quanto riguarda l'accesso a beni di consumo utili, a proposte turistiche accessibili, a forme di tutela dei diritti e di risarcimento danni, a progetti innovativi nell'ambito del lavoro.

Nel corso del 2011 l'Ente ha avviato un laboratorio "Verso la Radio Web" coinvolgendo alcune persone con disabilità residenti nel territorio circostante e alcuni esponenti del volontariato, che hanno ricevuto i rudimenti teorici e pratici per avviare, ad aprile 2012, una prima sperimentazione embrionale di Radio Web.

Il progetto di sviluppo della radio si è consolidato grazie alla presenza dei due volontari in servizio civile da febbraio 2014 (Progetto "Radio a rotelle") e da 4 volontari in servizio da settembre 2015 (Progetto "Radio a rotelle 2015").

Il monitoraggio del progetto 2014 ha messo in luce la necessità di potenziare la visibilità della Radio Web in primis all'interno dell'Ospedale.

Dal monitoraggio del progetto 2015 emerge l'utilità di coinvolgere i giovani volontari anche per quanto riguarda altre forme espressive come i video.

PER i DESTINATARI DIRETTI:

ciò per le persone ricoverate, il **primo obiettivo** del progetto consiste nell'aumentare la qualità e il numero delle attività messe a disposizione delle persone ricoverate presso l'Ospedale per una maggiore umanizzazione della cura ed un empowerment della persona.

Fondamentale, infatti, per quel che riguarda la **QUALITÀ**, che l'attività sia vissuta dalla persona con disabilità come un percorso di acquisizione di autonomia, fiducia e reale reinserimento nell'ambiente esterno, diversificato e staccato da quello sanitario in senso stretto, e diverso dalle pure occasioni di tipo ricreativo.

Per quanto possibile, le attività dovranno mettere in evidenza il protagonismo delle persone con disabilità come soggetti presenti e attivi nel loro territorio, risorse per un cambiamento sociale

Da un punto di vista **QUANTITATIVO** si intende aumentare sia il numero delle proposte, che l'accesso dei pazienti alle diverse proposte.

Il **secondo obiettivo** del progetto consiste nell'aumentare la possibilità di accesso alle informazioni che possono facilitare un positivo inserimento sociale.

Da un punto di vista **QUALITATIVO** si intende offrire alle persone con disabilità acquisita e alle loro famiglie una migliore accessibilità ad informazioni selezionate e validate da persone che hanno sperimentato direttamente la condizione di disabilità, in una logica di "consulenza alla pari".

Da un punto di vista **QUANTITATIVO** si intende aumentare il numero di informazioni utili distribuite, attraverso la Radio web e i canali ad essa collegati (sito, pagina Facebook e altri social network) ed attraverso l'Info-point

Il **terzo obiettivo** per il quale il monitoraggio del progetto 2015 ha evidenziato un ruolo molto positivo dei volontari del servizio civile è quello di accogliere nel modo più opportuno le esigenze dei bambini che arrivano all'Ospedale per trovare un parente ricoverato e vi trascorrono, soprattutto durante le festività, lunghi periodi.

Da un punto di vista **QUALITATIVO** per quanto possibile, le attività dovranno tenere in considerazione i bisogni specifici di un bambino che si trova a trascorrere lunghi periodi in un ambiente pensato per gli adulti, nell'ambito comunque di un vissuto traumatico legato all'impatto che la disabilità acquisita dal congiunto ricoverato sempre produce.

Da un punto di vista **QUANTITATIVO** si intende aumentare le ore in cui è possibile per le famiglie dei ricoverati affidare i bambini fino a 12 anni a persone che possano fare loro proposte ricreative ed educative, specie nei periodi di chiusura delle scuole.

PER i BENEFICIARI INDIRETTI:

per le persone che sono già rientrate a casa dopo la dimissione l'obiettivo principale consiste nel fornire, attraverso la Radio e il web in generale, materiale, idee e spunti significativi per la massima inclusione sociale delle persone con disabilità. Ciò comporta in primis la raccolta di esperienze positive da parte degli stessi ex pazienti dell'Ospedale, che quindi oltre ad essere beneficiari potranno essere protagonisti del progetto (data base delle risorse territoriali "alla pari")

PER I VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE il progetto si propone l'**obiettivo di attivare un vero e proprio percorso formativo ed esperienziale di crescita personale e professionale** che si articola sulle seguenti direttrici fondamentali

- ↳ l'acquisizione di un approccio culturale fondato su una visione bio-psico-sociale della disabilità come elemento essenziale della professionalità di chi opera nel campo della comunicazione sociale, nell'ottica dell'Inclusione basata sui diritti umani. Su questo punto si sono concentrate tutte le note più positive da parte dei volontari impegnati nei precedenti progetti di Servizio Civile presso l'Ente, con particolare riferimento al progetto 2014
- ↳ l'acquisizione di una serie di competenze (cfr. FORMAZIONE SPECIFICA) legate alle modalità di gestione dei diversi ambiti professionali previsti dal progetto, che vanno dallo sviluppo di strumenti diversificati di comunicazione (stampa, radio, campagne di comunicazione, progetti grafici ec.), al lavoro educativo e di animazione
- ↳ l'acquisizione dell'importanza dell'impegno volontario inteso come farsi carico in maniera spontanea e gratuita dei bisogni degli altri; in particolare, ci si ripropone di fare dei **VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE** dei veri e propri **TESTIMONIAL** del contenuto **VALORIALE** del progetto di servizio civile nazionale

PER LA COLLETTIVITA':

- ↳ un **obiettivo primario e diretto** è aumentare la consapevolezza che le persone con disabilità sono soggetti di diritti e di doveri, non meri "oggetti" di beneficenza
- ↳ altrettanto primario e diretto è l'obiettivo di incrementare nel territorio la visibilità dell'Ospedale come luogo che prepara alla vita, che racchiude esempi di umanità e gioia e non solo come luogo di sofferenza, e pertanto come patrimonio condiviso da parte della cittadinanza

			promozione del SCV nell'ambito delle iniziative dell'Ente rivolte alla cittadinanza o al mondo scolastico / universitario															
			promozione del SCV all'interno degli organi di comunicazione a cui l'Ente ha più facilmente accesso															
Aumentare consapevolezza della collettività rispetto al tema dei diritti delle persone con disabilità	Collaborazione con scuole superiori del territorio per stage	Educatori Ospedale	SCV come tutor per l'inserimento dei giovanissimi															
	Adesione a programmi provinciali di educazione alla salute o di prevenzione degli incidenti stradali		(se possibile) SCV come "testimonial" rispetto alle conseguenze degli incidenti stradali, in ogni caso tutor d'aula															

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il progetto vede inoltre l'interagire di diverse figure, alcune inviate dall'Ente, altre inviate dall'Ospedale, altre dall'Associazione AUS Montecatone che (Cfr. voce 24) collabora con l'Ente e con l'Ospedale nell'attivazione di percorsi di empowerment e tempo libero per i destinatari del progetto:

Numero	Professionalità	Ambito di collaborazione	Ente inviante
1	Operatore aree socializzanti	Intrattenimento con giochi, monitoraggio presenze laboratori	Servizio Socio-Educativo Ospedale, realtà convenzionate secondo PP34 o PP52
2	Educatori	Promozione laboratori e attività socializzanti, azioni sens. territorio e scuole su prevenzione incidenti stradali e inclusione delle persone con disabilità	
1	Segretaria	Organizzazione logistica uscite ricreative	Ente
2	Esperti di speakeraggio e altre tecniche produzione per la radioweb	Gestione Radioweb, gestione Social media	Ente
5	Ref. Comunicazione esterna	Sito dell'Ospedale, realizzazione di materiali informativi, newsletter, organizzazione eventi Sensibilizzazione sul servizio civile	Direzione Ospedale

4	Consulente alla pari senior, Ex pazienti	Supporto alla pari	Programma Vita Indipendente Ospedale, AUS Montecatone
2	Assistenti sociali	Gestione Info Point	Servizio Socio-educativo Ospedale
1	Giurista		

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Rispetto al piano di attuazione, il coinvolgimento dei giovani inizia con la fase dell'inserimento. Si dettagliano di seguito le attività previste per i giovani, precisando che il ruolo specifico e gli spazi di autonomia saranno diversi a seconda della formazione pregressa e delle caratteristiche personali dimostrate durante il servizio.

Azione	ruolo	Attività
conoscenza e assimilazione dell'organizzazione e funzionamento della struttura operativa dell'Ente	Discente	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad incontro introduttivo con OLP - Lettura documenti istituzionali dell'Ente
conoscenza delle informazioni necessarie per operare in Ospedale in sicurezza rispetto al rischio biologico, alla gestione delle emergenze cliniche e logistiche	Discente	<ul style="list-style-type: none"> - partecipazione ad incontro con referente dell'Ospedale per la sicurezza e/o delegato - lettura documento dell'Ospedale di informazione sul rischio biologico, la gestione delle emergenze cliniche e logistiche per volontari (Doc 16 e Doc17)
promozione di spazi e momenti di umanizzazione della cura per il benessere dei pazienti e dei parenti	affiancamento all'operatore incaricato dall'Ospedale	<ul style="list-style-type: none"> - supporto logistico per la realizzazione degli eventi ricreativi - supporto alla gestione della sala informatica e della biblioteca - partecipazione attiva alle attività di laboratorio per i pazienti - accoglienza classi delle scuole superiori per programmi di educazione alla salute / prevenzione incidenti stradali
	Responsabile non appena completato inserimento	<ul style="list-style-type: none"> - rilevazione presenze ai laboratori socializzanti - assistenza aggiuntiva non sanitaria ai pazienti - accompagnamento specifico di utenti stranieri (piccole traduzioni) - affiancamento agli studenti della Scuola in ospedale - guida di furgoni per le uscite dei pazienti e dei familiari
attività di comunicazione esterna e sviluppo Radio Web	affiancamento all'operatore incaricato	<ul style="list-style-type: none"> - organizzazione eventi aperti all'esterno e piccoli eventi ricreativi - predisposizione del materiale necessario per la comunicazione interna (volantini, annunci ec.) e diffusione nell'Ospedale

		<ul style="list-style-type: none"> - stesura di materiale per la comunicazione all'esterno (comunicati stampa, dossier fotografici) - cura delle trasmissioni sul canale interno, relative verifiche tecniche - Elaborazione delle notizie e inserimento guidato nel sito - creazione e invio newsletter
	Responsabile non appena completato inserimento	<ul style="list-style-type: none"> - Implementazione banca dati degli indirizzi di posta elettronica dei pazienti rientrati - registrazione di interviste, sistemazione dei files audio, gestione archivio ec. - realizzazione di fotografie e video
programma Abilitazione & Vita Indipendente	Affiancamento all'operatore incaricato	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio di Segreteria per i Referenti dei Gruppi di lavoro - Implementazione di banche dati (elaborazione questionari rivolti a ex pazienti, data base delle risorse territoriali "alla pari") - Reperimento notizie e preparazione materiali utili per sportello informativo (Info point)
Aumentare consapevolezza della collettività	Responsabile non appena completato inserimento	<ul style="list-style-type: none"> - tutor per alcune tappe dell'inserimento di volontari e stagisti giovanissimi (under 16) - (se il volontario ha una disabilità dovuta a incidente stradale) testimonial rispetto alle conseguenze degli incidenti stradali
sensibilizzazione sul volontariato / servizio civile volontario	Partecipante attivo	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle iniziative territoriali in orario di servizio - partecipazione ad incontri programmati nell'area territoriale dell'Ente, in orario di servizio
	Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione di uno spazio espositivo durante le iniziative pubbliche dell'Ente (consegna di volantini informativi, risposte alle richieste di chiarimento). - Informazione sul SCV nell'ambito degli stages che in primavera vedono l'accesso in Ospedale di diversi studenti delle classi terze delle Scuole superiori di Imola
coinvolgimento dei volontari dopo il servizio civile	Protagonista	<ul style="list-style-type: none"> - scelta tra le possibilità di collaborazione alle azioni progettuali promosse dall'Ente

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

3

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

3

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità ad essere impegnati regolarmente il sabato e/o nei giorni festivi
Disponibilità a muoversi sul territorio provinciale (al massimo in ambito regionale) per uscite riabilitative, educative o ricreative attinenti al progetto e/o per iniziative di sensibilizzazione coordinata e congiunta e formazione generale promosse insieme al Copresc.
Disponibilità a guidare gli automezzi adattati per il trasporto di persone con disabilità che l'Ente utilizza per trasportare i pazienti dell'Ospedale e i parenti in occasione delle uscite di cui sopra

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Fondazione Montecatone Onlus1	Imola	Via Montecatone 37	74204	3	Corsolini Claudia	07/08/1966	CRS CLD 66 M47F205W			
						Colamari Vito Leonardo	21/02/1981	CLMVLN81 B21F915E			

						Conti Giorgio	20/03/ 1967	CNTGRG67C 20A944M			
--	--	--	--	--	--	------------------	----------------	----------------------	--	--	--

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente presenta l'opportunità del Servizio Civile in tutte le occasioni in cui organizza eventi aperti alla cittadinanza nonché ogni qual volta collabori con l'Ospedale nella promozione del volontariato presso le scuole (sia con iniziative cittadine che ospitando scolaresche per incontri educativi, stage, alternanza scuola-lavoro).
L'Ente partecipa alle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta come descritte nel piano provinciale del Servizio Civile.
I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione per un totale di 20 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 pilastri principali che vengono illustrati di seguito

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare, cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità.

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo "raccontaci cosa stai facendo"). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla "vita" del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda...Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(max 70 punti).....

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(max 70 punti).....

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(max 70 punti).....

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze e come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(max 70 punti).....

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(max 70 punti).....

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua "mobilità" rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITÀ E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE

(max 70 punti).....

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile

.....
.....
..... giudizio (max70 punti).....

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDAGIUDIZIO FINALE -----> Fino a un massimo di 70 punti

(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE -----> Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max.6 punti
(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max.4 punti
(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI----->Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Master 1 o 2 liv. o PhD attinente 7

Master 1 o 2 liv. o PhD non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;

Diploma attinente progetto = punti 4;

Diploma non attinente progetto = punti 3;

Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2(per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 3

Non attinenti al progetto = fino a punti 2

Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE----->Totale **massimo di 10 punti**

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

• ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI: fino a un massimo di punti 5.

Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto

(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

•CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 70 punti;
- precedenti esperienze: max 10 punti;
- titoli di studio, professionali, max 10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative: max 10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato.

2) Precedenti esperienze (modulo di domanda allegato 3)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze

(allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

• **Titoli professionali:** fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

4) Esperienze e conoscenze aggiuntive (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 2 categorie:

per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

per capacità E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

Per finire, considerata la natura del progetto, verrà considerata preferenzialmente la candidatura di ragazzi con disabilità motoria: **sarà in ogni caso riservato ai candidati con disabilità motoria almeno il 50% dei posti disponibili.**

Ciò è stato garantito anche in tutti i precedenti progetti dell'Ente. Si precisa che non necessariamente, alla data in cui è prevista la candidatura, i ragazzi che stanno terminando o hanno terminato il percorso riabilitativo dopo una lesione midollare hanno già acquisito una certificazione di invalidità – per motivi legati ai tempi burocratici di acquisizione della certificazione.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio interno è stato concepito per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e apportare eventuali modifiche e miglioramenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella riprogettazione successiva.

Il monitoraggio sarà concentrato e suddiviso in **2 principali Macroaree**, seguirà uno **Schema di rilevazione periodica** e utilizzerà **Metodi e strumenti sia qualitativi che quantitativi**.

MACROAREA 1: RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PROGETTUALI E RICADUTE ESTERNE

MACROAREA 2: VALUTAZIONE APPRENDIMENTI E CRESCITA DEI GIOVANI IN SERVIZIO

Schema di rilevazione periodica

In ogni fase verranno raccolti elementi e dati per entrambe le macroaree.

1° Step (1° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: inserimento, programmazione attività.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione competenze in entrata.

2° Step (4-5° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: primo bilancio obiettivi progettuali e organizzazione.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite, in particolare attraverso Formazione Generale e Formazione Specifica.

3° Step (7-8° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: attività realizzate e rapporti con Operatore Locale di Progetto, operatori ente e altre figure coinvolte.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.

4° Step (11° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: valutazione complessiva obiettivi e attività progetto.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: riconoscimento e bilancio competenze acquisite.

5° Step (12° mese)

Redazione Report di valutazione finale del progetto.

Metodologie utilizzate nella Macroarea 1

Strumenti qualitativi

- Colloqui individuali con esperto di monitoraggio e Olp
- Incontri di gruppo con esperto di monitoraggio per condividere osservazioni e spunti, con riferimento ai dati di attività raccolti ed alle informazioni raccolte dagli operatori dell'Ente e dell'Ospedale

Strumenti quantitativi

Raccolta dati per Indicatori di risultato: in base alle propensioni dei volontari potranno essere rilevati indicatori quali:

- n. di “momenti di umanizzazione” per l’utenza dell’Ospedale (adulti e bambini) con contributo dei giovani / realizzati
- n. di eventi promossi in Ospedale a scopo ricreativo o informativo con contributo dei giovani / realizzati
- n. di pazienti dell’Ospedale partecipanti a eventi realizzati con contributo dei giovani / realizzate
- n. di uscite ricreative per i pazienti realizzate con contributo dei giovani / realizzate
- n. di pazienti stranieri avvicinati con contributo dei giovani / segnalati dall’Ospedale
- n. di pazienti soli avvicinati o aiutati per il pranzo o in sala informatica dai giovani / segnalati dall’Ospedale
- n. di ore di trasmissione in Radio Web con contributo dei giovani / realizzate
- n. eventi aperti alla cittadinanza promossi all’interno dell’Ospedale con contributo dei giovani / realizzati
- n. di post sui social media realizzati con contributo dei giovani / realizzati
- n. incontri - spazi di informazione sul volontariato - SCV gestiti in ospedale, o all’esterno
- n. di strumenti multimediali per informazione dei pazienti realizzati con contributo dei giovani / richiesti dall’Ospedale
- n. di nominativi/schede censiti nei data base del Programma Abilitazione & Vita Indipendente
- n. di ore di apertura dell’info point con contributo dei giovani / realizzate
- n. di ore di apertura della sala informatica con contributo dei giovani / realizzate
- n. di ricerche di fonti informative completate / richieste dall’Ospedale

Metodologie utilizzate nella Macroarea 2

Strumenti qualitativi

- *Focus Group*: in ciascuno degli step di rilevazione viene organizzato un Focus Group condotto dall’esperto di monitoraggio per supportare i volontari nell’autovalutazione degli apprendimenti
- *Diario delle Competenze*: in ogni step i giovani vengono invitati a lavorare su un diario delle competenze che li faccia riflettere e aumentare la consapevolezza rispetto allo sviluppo delle principali “competenze chiave di cittadinanza”, in modo da realizzare un elaborato finale degli apprendimenti. Attraverso le attività del progetto si prevede di aumentare queste specifiche conoscenze e competenze per poterle poi documentare (cfr. voce 28) a fine progetto
- **Imparare ad imparare**: per l’esperienza dei progetti precedenti l’affiancamento alla situazione di dolore e trauma vissuto dai pazienti di un Ospedale come quello in cui si sviluppa il progetto è una situazione emotiva che può facilitare nei giovani la nascita di domande a cui non avevano mai pensato, dal punto di vista esistenziale e anche professionale, aprendo anche a una intensità mai sperimentata di interesse per lo studio. Con la variabilità insita nella diversità dei caratteri e delle conoscenze pregresse, si utilizzeranno i momenti di monitoraggio per far

emergere queste domande e indirizzare la ricerca di apprendimenti attraverso canali formali ed informali

- **Progettare:** per l'esperienza dei progetti precedenti, i giovani sviluppano con facilità proposte nell'area dell'umanizzazione, ma vanno aiutati a scoprire passo per passo la differenza tra idea e progetto, soprattutto in termini di sostenibilità e di coerenza tra obiettivi e risorse disponibili. Finora è stato più difficile accompagnare la capacità progettuale nel campo della comunicazione esterna e in particolare dello sviluppo della radioweb, ma laddove i ragazzi selezionati dispongano già di una sufficiente conoscenza del mezzo radiofonico si potrà lavorare molto sulla capacità di progettare una varietà molto ampia di azioni
- **Comunicare:** il forte accento sulla comunicazione esterna finalizzata alla produzione di una cultura inclusiva fa sì che i ragazzi siano condotti quotidianamente ad analizzare messaggi di genere diverso, trasmessi usando linguaggi diversi, ed a rielaborarli utilizzando linguaggi diversi (verbale, scritto, grafico) mediante vari supporti (cartacei, informatici, audiovisivi). L'incontro umano con persone che possono presentare per motivi clinici dei problemi di comunicazione anche molto gravi,
- **Collaborare e partecipare:** per l'esperienza dei progetti precedenti, lo scoglio più impattante per i giovani è comprendere la differenza tra la presenza in un ambiente ospedaliero come ospiti, stagisti o volontari "normali" e il ruolo che spetta ad un giovane in servizio civile, che comporta la capacità di relazioni adulte e paritarie con gli operatori. Gli incontri di monitoraggio sono stati spesso l'occasione per riflettere su questi argomenti e il riscontro dei precedenti volontari è che questo tipo di fatica si è rivelata molto utile nelle successive esperienze di lavoro
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** questo punto è stato particolarmente esaminato nell'arco dell'ultimo progetto, dove il servizio di giovani con buone capacità personali e percorsi scolastici brillanti ha evidenziato che anche per questi soggetti spesso il servizio civile è la prima occasione in cui autenticamente viene richiesta affidabilità (prendo nota dei compiti e delle scadenze; agisco senza bisogno di essere sollecitato; rispondo quotidianamente alle mail per poter dare un rimando all'interlocutore, anche solo per posporre un adempimento; segnalo sempre tempestivamente l'allontanamento dal luogo dove sono impegnata o dove sono attesa per svolgere un compito; mi preoccupo di garantire la presenza o il back up per le cose che mi sono affidate come responsabilità primaria; tengo un archivio ordinato dei report di riunione e di ogni altra cosa che serve per programmare l'attività quotidiana); capacità di programmazione e puntualità (rispetto dell'orario di inizio delle riunioni o degli impegni; identificazione di tempi per una risposta; risposta tempestiva a impegni programmati, anche solo per segnalare che sono intervenuti fattori di ritardo); produttività (sono in grado di valutare l'importanza di una verifica costo-beneficio rispetto a un compito e di scegliere l'alternativa più efficiente, aumentando il numero di prestazioni garantite durante le ore di servizio); propositività (sono in grado di fare proposte coerenti con il contesto, con il documento di progetto e con gli impegni già in corso senza aspettare necessariamente che vengano dall'esterno)
- **Risolvere problemi** la quotidianità di un ambiente ospedaliero espone continuamente a problemi ed imprevisti, rispetto ai quali è importante imparare a muoversi in modo flessibile e creativo pur nel rispetto delle regole generali. E' una palestra che allena soprattutto al bilanciamento tra il desiderio di gratificazione umana (incontro una persona sofferente e so placare il suo dolore)

e la necessità di rimanere in linea con il percorso riabilitativo, i suoi tempi e i vincoli delle diverse professioni

- **Individuare collegamenti e relazioni** per l'esperienza dei precedenti progetti, il punto di forza di questo progetto può essere aiutare il giovane a riconoscere nel bisogno individuale il diritto del gruppo e il perché delle regole sociali che mirano a soddisfare quel diritto. In particolare, le provocazioni sono continue rispetto ai diritti delle persone con disabilità a confronto con la realtà disabilitante
- **Acquisire ed interpretare l'informazione** è una competenza che potrà essere sviluppata soprattutto per i giovani che sceglieranno di dedicare più tempo alle attività di comunicazione esterna sia miranti a informare direttamente l'utenza dell'ospedale (con volantini, incontri, presentazioni di slides...) che l'utenza più distante geograficamente ma vicina per condizione di disabilità

Strumenti quantitativi

- *Scala di Valore della percezione delle competenze*: per ciascuna delle competenze e conoscenze sui cui è stato invitato a riflettere durante i focus group, il giovane inserisce un valore da uno a 10 rispetto alla sua percezione di sviluppo di quella determinata competenza, al fine di ottenere una scala quantitativa "visibile" dell'andamento degli apprendimenti nel tempo.

STRUMENTI PREVISTI: diario competenze, scala di valore, intervista non strutturata.

L'Ente aderisce al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc di Bologna e si impegna a produrre un report finale sull'andamento del progetto che verrà utilizzato per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non si prevedono requisiti particolari

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Descrizione	Valore totale
Attrezzature per Radio	200

Gestione del sito istituzionale, canone annuale della Posta elettronica certificata e delle licenze per la gestione della Radio web	1.400
Noleggio attrezzature audio-video per eventi	3.000
Diritti SIAE per eventi artistici	500
Assicurazioni e Rimborsi spese per volontari, formatori e testimonial	1.500
Materiale di consumo: cartucce a colori per la stampante, carta da fotocopie, CD, chiavi USB, materiali per laboratori ec.	1.000
TOTALE	7.600

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

<p>Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/2018 sottoscritta dall'Ente collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile - Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto - Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile - Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

<p>L'Ente ha nel tempo donato all'Ospedale le postazioni informatiche dell'aula dedicata all'uso dei pazienti e dei familiari.</p> <p>E' fondamentale la collaborazione dell'Ospedale che mette inoltre a disposizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accesso alle aree destinate alle attività socializzanti con tutta la necessaria supervisione per la sicurezza; in particolare da giugno 2014 ha attrezzato una "palestra riabilitativa all'aperto" e con l'occasione ristrutturato il parco storico che è ora un ampio spazio di socializzazione per pazienti e parenti; entro il 2018 dovrebbero essere attrezzati spazi ad hoc per l'umanizzazione della degenza, rivolte anche ai parenti e in particolare ai bambini - i propri automezzi attrezzati per il trasporto di persone con disabilità - la strumentazione interna presente nella Sala Polifunzionale e nella Sala informatica (sistema televisivo di trasmissione nelle camere, sistema di connessione a Internet attraverso collegamento radio, videocamera, macchina fotografica digitale) - la postazione attrezzata dove strutturare lo sportello "info point" <p>La dotazione della "Radio web" comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3 postazioni computer, di cui 1 riservata alla trasmissione della Radio - 3 microfoni professionali con supporto condensatore - 1 mixer - 2 registratori portatili
--

- software specifico per la gestione dello streaming “MBStudio”; software “Audacity” per l’editing di files audio
- 1 cuffia

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L’accordo con l’Ospedale sede del presente progetto prevede che i volontari del Servizio Civile dell’Ente possano, laddove il piano di attività specifico sia compatibile con i piani di tirocinio e con i vincoli aziendali dati dalla legge, vedere convalidata l’attività di Servizio Civile come tirocinio.

Ad oggi, l’Ospedale ha formalizzato rapporti di collaborazione, attraverso specifiche convenzioni per lo svolgimento di tirocini curriculari, post laurea e di specializzazione, con

a) l’Università degli Studi di Bologna, studenti di:

- ✦ Psicologia,
- ✦ Scienza della Comunicazione,
- ✦ Scienze della Formazione,
- ✦ Scienze Politiche – Corso Servizio Sociale
- ✦ Medicina e Chirurgia – Scuola di Specializzazione in Medicina Riabilitativa
- ✦ Medicina e Chirurgia – Corso in Fisioterapia
- ✦ Scienze infermieristiche

b) Università degli Studi di Ferrara, Facoltà di Medicina e Chirurgia – Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le attività previste dal progetto sono adatte a incrementare alcune competenze trasversali dei ragazzi (cfr. voce 20). Il percorso di monitoraggio consentirà di aumentare la consapevolezza dei ragazzi rispetto alle competenze che via via potranno acquisire; nell’incontro finale di monitoraggio verrà fatta un’elaborazione e realizzata una versione sintetica del “diario delle competenze”, che potrà essere allegata alla documentazione di fine servizio che l’Ente potrà consegnare ai ragazzi.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, via Aldrovandi, 31, 40026 Imola (BO)
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)

Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna

Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
Istituto Comprensivo n7, [via Vivaldi n 76 - Imola \(BO\)](#)
Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)
Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)
Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore
Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna

Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)
Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell'esperienza, dinamiche interculturali e valorizzazione delle competenze acquisite. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L'impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**. Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell'argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l'”attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

33) *Contenuti della formazione:*

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l'indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

**PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE -
PROGRAMMA 2018**

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° g
Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora Modulo: L'organizzazione e del SC e le sue figure - 1 ora Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 1 ora Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)	Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore	Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore Modulo: la formazione civica - 2 ore	Modulo: comunicazione e interpersonale e gestione dei conflitti - 4 ore	Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore	Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore Modulo: la protezione civile - 1 ora	Lavorare in senso intercultural: contesti, approcci, strategie- 4 ore	Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 1 ora Modulo: la Sensibilizzazione al Servizio Civile - 1 ora Valutazione percorso di FG - 2 ore	Apprendimento di più argomenti dei moduli precedenti scelta gruppi - 4 ore
4 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore	4 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale
1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali

PROGRAMMA DETTAGLIATO

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno

aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS

aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO *L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE* - 1 ORA

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO *PRESENTAZIONE DELL'ENTE* – 1 ORA

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO *DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE* - 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO *LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO* – 1 ORA

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE

- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 4 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO
- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

5° GIORNO

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica. Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITA' E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

- RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE- 4 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE
- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI
- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA

PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE
- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - ORA

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

10° GIORNO

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

MODULO *RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE* – 2 ORE

OBIETTIVI

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

CONTENUTI

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

MODULO *ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE* – 2 ORE

OBIETTIVI

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONTENUTI

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

34) Durata:

Il corso di formazione generale dura 42 ore. suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 4 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisiti tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Fondazione Montecatone Onlus 1 e Casa di Accoglienza Anna Guglielmi
Via Montecatone n. 37 - Imola (BO)

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'Ente ed esterni.
I formatori per la parte di inserimento nelle attività ospedaliere sono stati selezionati tra gli operatori dell'Ospedale e i rappresentanti del movimento delle persone con disabilità attivi nel CCM (Comitato Consultivo Misto dell'Ospedale) o impegnati a livello locale/nazionale – per la necessaria trasmissione dei contenuti fondamentali del movimento per la Vita Indipendente; per la parte di sviluppo della Radioweb, i formatori sono i collaboratori dell'Ente impegnati a livello di Direzione artistica e di sviluppo progettuale.
Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Caporali Maria Giovanna, nata a Cesena l'1.11.60 e residente a Riolo Terme in via Oriani 17
2. Colamarino Vito, nato il 21.2.81 a Noci e residente all'Aquila in via Giovanni di Vincenzo 23/b
3. Conti Giorgio, nato a Bologna il 20/03/1967 e residente a Imola (BO) in via U. Foscolo, 6
4. Corsolini Claudia, nata a Milano il 7.8.66 e residente a Erba in via Como 33
5. Messuti Roberto, nato a Bologna il 6.10.61 e residente a Pianoro (BO) in via della Fornace 33
6. Neri Anna Maria Beatrice, nata a Milano il 20/3/66 e residente a Imola (BO) in via Lughese 10
7. Renzi Massimo, nato a Imola il 26.5.62 e residente a Imola in via Nesi 4
8. Teofilo Loredana, nata a Cernusco sul Naviglio (MI) il 30.10.76 e residente in Cassina de' Pecchi (MI) in Via Plutone n 6
9. Vannini Roberta, nata a Imola il 6/2/1975 e residente a Imola in via Montecatone 15/a
10. Venturelli Mauro, nato a Vignola il 4.7.55 e residente a Vignola in via L. Einaudi 41
11. Rosalia Castellana, nata a nata a Palermo il 17.03.1969 e residente in Palermo, Via Mater Dolorosa n 116

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

1. Caporali Maria Giovanna – Infermiera, Addetto URP Ospedale di Montecatone
2. Colamarino Vito – Persona con disabilità, Esperto Mass Media, Direttore Artistico Radio Montecatone Web e Referente Comunicazione Ospedale di Montecatone
3. Conti Giorgio, Giornalista pubblicista, Direttore Editoriale Radio Montecatone Web, Segretario generale Ente
4. Corsolini Claudia, Giurista specialista in Istituzioni e Tecniche di tutela dei diritti Umani, Coord. Programma Vita Indipendente, Ospedale di Montecatone
5. Messuti Roberto – Educatore, Ospedale di Montecatone
6. Neri Anna – Laurea in Servizio Sociale, esperienza di anni di formazione e lavoro nel settore della riabilitazione globale delle persone con lesione midollare e cerebrale; Assistente Sociale dell’ Ospedale di Montecatone
7. Renzi Massimo – Educatore Professionale presso Ospedale di Montecatone, anni di esperienza come radioamatore e tecnico audiovideo
8. Teofilo Loredana – Persona con disabilità, Psicologa, Consulente alla pari, Vice Presidente Aus Montecatone
9. Vannini Roberta – Laurea in Fisioterapia e Terapia Occupazionale; esperienza di anni di formazione e lavoro nel settore della Terapia Occupazionale e studio ausili personalizzati; Coordinatrice del Servizio di Terapia Occupazionale dell’ Ospedale di Montecatone
10. Venturelli Mauro – Persona con disabilità, Segretario Ass. Paraplegici Emilia Romagna, Presidente Comitato Consultivo Misto dell’Ospedale di Montecatone
11. Rosalia Castellana - Laurea in Psicologia, diploma di specializzazione in Psicoterapia Individuale e di Gruppo ad indirizzo Rogersiano.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione verrà realizzata con:

- ↳ Lezioni frontali (compresa partecipazione a momenti seminari rivolti a persone con disabilità ed operatori del mondo della riabilitazione)
- ↳ Lavoro di gruppo
- ↳ Lavoro individuale - con l’utilizzo di materiale didattico multimediale creato ad hoc
- ↳ Esercitazioni e prove pratiche guidate (con particolare riferimento alla partecipazione ai laboratori ricreativi dell’Ospedale, alle attività sportive paralimpiche, alla guida dei furgoni nonché all’utilizzo delle tecnologie per l’attività radiofonica)
- ↳ Simulazione (soprattutto per il caso di diretta radiofonica)

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

40) *Contenuti della formazione:*

L'Ente e la sua mission (4 ore)

- ↻ conoscenza e assimilazione dell'organizzazione e funzionamento della struttura operativa dell'Ente (Corsolini)
- ↻ lettura condivisa del progetto, per identificare - insieme a ogni volontario che entra in servizio – le azioni di maggiore interesse su cui convogliare l'inserimento guidato (Corsolini)

Il lavoro in Ospedale: aspetti organizzativi, logistici e di sicurezza (6 ore)

- ↻ Conoscenza delle informazioni necessarie per operare in Ospedale in sicurezza rispetto al rischio biologico, alla gestione delle emergenze cliniche e logistiche (Renzi)
- ↻ Conoscenza delle principali procedure aziendali di riferimento (Corsolini)
- ↻ Le indagini di soddisfazione dei pazienti (Caporali, Venturelli)
- ↻ Guida di automezzi attrezzati per persone con disabilità (Renzi, Messuti)

Il lavoro in Ospedale: aspetti psicologici (4 ore)

- ↻ Aspetti psicologici nella realtà della persona con grave disabilità acquisita: il trauma psichico, la risposta all'esperienza traumatica, elementi che favoriscono il processo di adattamento (Teofilo)
- ↻ La comunicazione verbale e non verbale (Teofilo)

Il lavoro in Ospedale: attività per la riabilitazione (10 ore)

- ↻ La mielolesione: definizione, complicanze, approccio e limiti della riabilitazione (Venturelli, Teofilo)
- ↻ L'utilizzo degli ausili e dei supporti a disposizione delle persone con disabilità (Vannini)
- ↻ Rieducazione attraverso il Gesto Sportivo (Vannini)

Il lavoro in Ospedale: attività per l'abilitazione (4 ore)

- ↻ La Scuola in Ospedale (Renzi, Messuti)
- ↻ Importanza dei momenti ricreativi, socializzanti e delle uscite (Renzi, Messuti)
- ↻ Approccio ai pazienti in camera e al pasto (Renzi, Messuti)
- ↻ Utilizzo dei furgoni adattati: guida e gestione della sicurezza della persona in carrozzina (Renzi)

La consulenza alla pari (4 ore)

- ↻ I diritti della persona con disabilità (Neri, Venturelli)
- ↻ Il ruolo della consulenza alla pari in Unità Spinale (Teofilo)

Comunicazione e disabilità (4 ore)

- ↻ Storia del movimento delle persone con disabilità, dalla segregazione alla Vita Indipendente (Corsolini)
- ↻ Linguaggi dell'inclusione: le parole corrette e gli strumenti del giornalismo su carta stampata, della comunicazione su Internet e Social media, campagne di sensibilizzazione (Corsolini, Colamarino)
- ↻ Ricerca di notizie di interesse specifico di una redazione sociale improntata sul tema della disabilità: le fonti, la rivista In Volo (Conti, Colamarino)

Sviluppare una Radio Web (24 ore)

- ↻ Tecniche di speakeraggio, tipi di intervista radiofonica, lettura di racconti, poesie, ideazione e creazione di programmi e rubriche (Colamarino, Conti)
- ↻ Uso delle tecniche per la gestione di una Radio Web: metodi di registrazione audio e attrezzature, programmi, palinsesto, "clock", interviste, editing e mix audio; archiviazione e pubblicazione in podcast su sito Internet; uso dei Social Media (Colamarino, Conti)

La relazione di aiuto e gestione dei conflitti (4 ore)

- ↻ Imparare come creare un clima armonioso;

- ☞ Imparare a riconoscere il comportamento delle persone;
- ☞ Imparare ad individuare gli aspetti negativi e positivi di se;
- ☞ Conoscere i modi per una comunicazione efficace e funzionale;
- ☞ Conoscere come prestare ascolto e attenzione all'altro;
- ☞ Imparare l'ascolto attivo;
- ☞ Imparare ad ottenere ascolto e attenzione dagli altri;
- ☞ Individuare i bisogni ed i valori;
- ☞ Sapere come analizzare i Bisogni ed i Valori in modo che tutte le parti in causa si sentano rispettate;
- ☞ Sapere come risolvere gli inevitabili conflitti, il metodo democratico del "Problem Solving". (Castellana)

☞ Tale modulo viene realizzato in collaborazione con la Cooperativa Anna Guglielmi, gestore della casa di Accoglienza "Anna Guglielmi" ed è contenuto anche nel progetto presentato dalla medesima in quanto entrambi gli enti sono parte integrante del "Sistema Montecatone".

Rischi

Per quanto attiene in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di Bologna mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) Durata:

68 ore.

Entro il primo trimestre sarà completata la prima parte di formazione uguale per i 3 giovani, corrispondente alle materie sul lavoro in ospedale ed ai rudimenti su comunicazione sociale e sviluppo della radioweb, per un totale di 48 ore.

La seconda parte della formazione potrà essere differenziata successivamente, a seconda delle attitudini e degli interessi manifestati dai giovani rispetto ai differenti ambiti di impegno

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale:

- Incontro di monitoraggio ex ante: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontri di monitoraggio in itinere: a conclusione di 3 o 4 corsi, vengono convocati formatori, esperti ed referenti coinvolti per confrontarsi in gruppi di lavoro più ristretti e apportare eventuali modifiche e miglioramenti nei corsi successivi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: attraverso interviste in profondità (a campione) con metodi etnografici e qualitativi, si rileva il punto di vista delle principali figure dell'ente impegnate nel progetto. Il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Per il monitoraggio e valutazione della formazione specifica in occasione dell'inizio del servizio, sarà somministrato ai partecipanti un **questionario di ingresso**, per raccogliere le esigenze formative specifiche in relazione alle competenze del volontario ed alle aree privilegiate prescelte dal volontario stesso per il suo impegno.

La parte iniziale di contenuti, così individuati come più strettamente necessari a un positivo inserimento nel progetto dell'Ente e nella vita dell'Ospedale, verrà impartita entro le prime 6 settimane di servizio.

Durante il servizio, come detto, i volontari saranno invitati a condividere le difficoltà e i dubbi operativi in momenti dedicati, che serviranno per orientare le successive sessioni formative, a cui parteciperanno gli operatori referenti per le azioni progettuali in cui sono coinvolti i volontari.

Si prevede di calendarizzare tali incontri nell'arco dell'anno, in modo che i contenuti teorici possano poggiare su una base di esperienza che consenta al volontario di partecipare in modo critico.

In particolare, si prevede una valutazione quantitativa (ore di formazione specifica realmente usufruite da ciascun volontario) e qualitativa (impatto della formazione specifica sulla capacità di agire come consulente alla pari consapevole) alla fine del primo trimestre, per orientare al meglio la restante formazione secondo le caratteristiche individuali del volontario: nelle precedenti esperienze si è infatti riscontrato che un tempo inferiore non consente al volontario di assimilare appieno la natura del compito di un Ente così complesso, pertanto le valutazioni sulla formazione ricevuta rischiano di essere superficiali o inaffrontabili.

Per tali valutazioni si ritiene utile predisporre interviste individuali, per valutare i seguenti aspetti:

* ai volontari del Servizio Civile:

- Livello di soddisfazione dei volontari rispetto ai contenuti, ai formatori, alla metodologia
- Utilità della formazione per la concreta erogazione del Servizio
- Utilità della formazione per la diffusione dei valori del servizio civile

* agli operatori a cui il volontario in Servizio Civile si affianca: capacità del volontario di trasferire le conoscenze acquisite durante la formazione in prassi più coerentemente e coscientemente orientate verso gli obiettivi del progetto

Per quanto riguarda la Formazione aggiuntiva: l'Ente intende facilitare la possibilità che i SCV partecipino a convegni, seminari ecc. sui temi specifici di interesse del progetto.

Data 24/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente
(firma digitale)